

Le iniziative per la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



"CTRL + ALT + CANC. Riavvia il sistema. Interrompi la violenza".

Il 25 novembre si celebra la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** ufficializzata il 17 dicembre del 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La data fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotà nel 1981 in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leonidas Trujillo, il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni.

Il Comune di Macerata per l'occasione promuove una serie di iniziative, raccolte sotto lo slogan **CTRL + ALT + CANC. Riavvia il sistema. Interrompi la violenza**, in collaborazione con il Consiglio delle donne e l'Osservatorio di genere, presentata questa mattina nel corso di una conferenza stampa alla presenza dell'assessore alle Pari opportunità Federica Curzi, della presidente del Consiglio delle donne, Ninfa Contigiani, della vice presidente Cristina Monachesi, della presidente dell'Osservatorio di genere, Claudia Santoni, della neo presidente del Soroptimist Adelaide Pangrazi e del docente di Decorazione dell'Accademia della Belle Arti, Pierpaolo Marcaccio.

“La natura pubblica delle iniziative che abbiamo organizzato - ha affermato l'assessore Curzi - è frutto di un lavoro di rete che portiamo avanti da tempo e quest'anno abbiamo allargato il nostro lavoro all'Accademia di Belle Arti che partecipa con un progetto di arte urbana. Facciamo nostro lo slogan ‘Non una di meno’ sotto la cui egida si svolgerà la manifestazione nazionale programmata a Roma per il 26 novembre. Le tre giornate maceratesi sono incentrate sulla prevenzione perché occorre lavorare sempre di più per educare alle differenze e valorizzarle. E' l'unico modo per eliminare la violenza, quella che gli uomini fanno sulle donne, una violenza di genere”.

Il programma prenderà il via il 23 novembre, alle ore 17.30, alla Bottega del libro in corso della Repubblica con la presentazione del libro **Storia di Giulia, che aveva un'ombra da bambino** (Edizioni Settenove), casa editrice marchigiana, di Christian Bruel. Ne discuteranno Edith Cognigni dell'Università degli studi di Macerata, Monica Martinelli della casa editrice Edizioni Settenove ed Elena Carrano,

formatrice e coordinatrice Nati per Leggere provincia di Macerata.

“*Storia di Giulia* è la riedizione, 40 anni più tardi, di un album illustrato che ha segnato la storia della letteratura francese per l’infanzia, apparso per la prima volta nel 1975 ad opera di Im Media, pubblicato nel 1978 dalle Edizioni dalla parte delle bambine (Milano) e riproposto ora in un’epoca in cui il tema dell’identità di genere è più che mai di attualità – ha detto Claudia Santoni dell’OdG - . Il libro ci ricorda oggi più che allora, che la libertà di essere riconosciuti come «persone», speciali e uniche, senza stereotipi, è un diritto insopprimibile per ogni essere umano”.



Il giorno seguente, giovedì 24 novembre, alle ore 16, in piazza Mazzini in programma **PanchinART**, la panchina diversa per alzarci contro la violenza in collaborazione con gli studenti e il docente di Decorazione dell’Accademia di Belle Arti di Macerata, Pierpaolo Marcaccio. Per la prima volta a Macerata un’esperienza di arte urbana ispirata a temi sociali che vedrà al centro la decorazione di una panchina della piazza cittadina su temi inerenti alla lotta contro la violenza sulle donne: “Arte urbana – ha detto Marcaccio – per sensibilizzare i comuni mortali e farli entrare in relazione con l’arte. Non solo progetto su carta ma per Macerata qualcosa di concreto per entrare in sinergia con la città”.

Il 25 novembre, alle ore 17, in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, a Casa Unimc in piazza Oberdan, inaugurazione della **mostra fotografica Donne e lavoro** curata dall’Associazione Toponomastica Femminile.

I 50 pannelli esposti, dei 90 totali che compongono l’esposizione, provenienti da tutta Italia, vogliono sollecitare una riflessione su un impegno femminile, costantemente presente, seppure in forme diverse, e in continua evoluzione. L’intenzione è di testimoniare la fatica, ma anche i successi delle lotte femminili per raggiungere la parità, attraversare il passato e il presente e lanciare, alle nuove generazioni, l’invito a proiettarsi nel futuro.



Tra i pannelli ci sono anche alcuni scatti realizzati dalla fotografa Simona Muscolini realizzati a partire dai risultati del progetto (RI)pensare le Pari Opportunità – (RI)paro, progetto del 2015 nato da un’idea dell’Osservatorio di Genere, finanziato dalla Regione Marche con capofila il Comune di Macerata, che aveva l’obiettivo di analizzare la condizione della donna nel mondo del lavoro nelle Marche. Le fotografie, scelte anche per le cartoline-invito dell’evento, sono state scattate presso l’Athena Società Cooperativa Artigiana di Cingoli, una bella e dinamica realtà del nostro territorio nata grazie alla tenacia, alla professionalità e all’impegno di cinque donne coraggiose.

“La proposta che insieme all’Osservatorio di genere, l’assessorato alle Pari opportunità e il Consiglio

delle donne del Comune di Macerata fanno all’opinione pubblica – ha sottolineato la presidente del Consiglio delle donne, Ninfa Contigiani - è per una lettura non stereotipica e non retorica sulle vittime della violenza maschile contro le donne, ma che si inserisce in una logica di ricostruzione storica delle vicende femminili”.

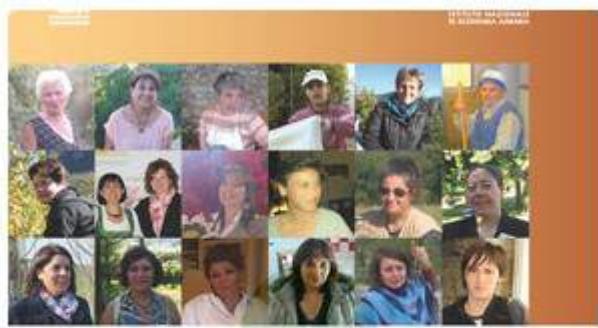
Dopo il taglio del nastro della mostra seguirà un incontro – dibattito con la partecipazione dell’assessore alle Pari opportunità Federica Curzi, la presidente del Consiglio delle donne Ninfa Contigiani e l’Osservatorio di Genere. L’iniziativa è organizzata in collaborazione con l’associazione *Toponomastica Femminile*. La mostra rimarrà aperta fino al 4 dicembre.

Una sollecitazione a veicolare la simbologia di un drappo rosso, che sta a significare l’assenza di donne vittime di violenza, è venuta dalla vice presidente del Consiglio delle donne, Cristina Monachesi, per, ha detto, “diffondere il rispetto reciproco, il rispetto per le donne”.

“Oltre ad accogliere l’appello del nostro sodalizio – ha affermato il neo presidente del Soroptimist Club di Macerata, Adelaide Pangrazi – di colorare di orange dal 25 novembre al 10 dicembre giorno del Soroptimist Day, stiamo lavorando, in contatto con i Carabinieri, per realizzare a Macerata, ‘una stanza tutta per sé’, un locale da dedicare alle donne vittime di violenza e maltrattamenti”.

Info: Sportello Informadonna informadonna@comune.macerata.it , tel.0733 256379

L'Associazione Toponomastica Femminile presenta la mostra “Donne e Lavoro”



SINGOLARE, FEMMINILE, RURALE
Un'indagine sulla realtà femminile
rurale italiana attraverso le testimonianze
dirette delle protagoniste

a cura di Maria Carmela Macrì e Manuela Scornaienghi

Da sabato 23 gennaio e fino a sabato 12 febbraio è in corso presso **il centro commerciale Euroma 2** di Roma, **la mostra “Donne e lavoro”**, una rassegna fotografica organizzata dall'Associazione Toponomastica Femminile, a cui hanno contribuito con dei pannelli fotografici tratti dalla pubblicazione “Singolare femminile”, le ricercatrici del Crea, Maria Carmela Macrì e Manuela Scornaienghi.

La mostra, oltre al ricco repertorio di targhe stradali che ricordano soprattutto letterate, giornaliste, politiche, scienziate, artiste ed educatrici, presenta immagini sul lavoro femminile, documenti, foto d'epoca e attuali e rappresentazioni di opere d'arte.

Le immagini e i documenti, provenienti da tutta Italia, sollecitano una riflessione su un impegno femminile costantemente presente, in forme diverse e in continua evoluzione, e vuole testimoniare la fatica e i successi delle masse femminili, dal dopoguerra ad oggi, per raggiungere la parità

Mostre, letture e sedie vuote contro la violenza sulle donne

MACERATA - Illustrato il programma di iniziative organizzato da Comune e Osservatorio di genere per la giornata internazionale contro la violenza di genere. L'assessore Federica Curzi: "Non facile individuare le cifre precise sul territorio. Molte denunciano in altri luoghi". Ninfa Contigiani: "Lontano dalle interpretazioni vittimistiche lo scopo delle iniziative è far notare l'assenza dovuta alla violenza"



Da sinistra: Simona Muscolini, Silvia Casillo, Ninfa Contigiani, Federica Curzi, Claudia Santoni, Cristina Monachesi, e Adelaide Pangrazi - dietro Pierpaolo Marcaccio con uno degli studenti di Abamc



La sedia vuota con il drappo rosso che potrà essere esposta in attività commerciali e luoghi istituzionali

di Claudio Ricci

Violenza sulle donne: un fenomeno che non accenna a diminuire, anzi. Solo dall'inizio del 2016 sono stati 80 i femminicidi in Italia. Un dato che in provincia si riflette sul numero, stabile, di chi denuncia a sportelli più o meno istituzionali maltrattamenti anche gravi. Circa 60 i casi ogni anno. “Una casistica attualmente non così facile da

focalizzare”, dice l’assessore alle Pari opportunità Federica Curzi. Tra le cause anche la temporanea inattività dello sportello antiviolenza, servizio offerto dall’ex provincia (oggi area vasta senza competenza in materia) oggi passato teoricamente all’ambito sociale ma non ancora operativo.

“Cifre piuttosto difficili da sintetizzare – spiega Federica Curzi – perché molti sono i casi e spesso si denuncia in uno sportello territoriale diverso dalla città di residenza. A discapito di quanto si possa pensare poi le denunce vengono in gran parte dalla classe media e da professioniste”. Prima di arrivare alla violenza allora occorre agire per l’eliminazione di essa attraverso la prevenzione. Un’opera su cui Comune, Osservatorio di genere e Consiglio delle donne si concentrano da diversi anni promuovendo nuove iniziative in occasione della giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre.



Ninfa Contigiani presidente del Consiglio delle donne con l'assessore alle Pari Opportunità Federica Curzi e la presidente dell'Osservatorio di Genere Claudia Santoni

Attraverso mostre, performance artistiche, letture e la collaborazione con le attività commerciali, Comune e Osservatorio di Genere, quest'anno in collaborazione anche con Soroptimist, vogliono portare all'attenzione l'importanza del contributo della donna nella società e allo stesso modo il vuoto incolmabile della sua assenza dovuta appunto alla violenza.

“Aderiamo allo slogan della manifestazione nazionale che si terrà

a Roma il 26 novembre ‘Non una di meno’ – continua Curzi – ‘Ctrl+Alt+Canc- Riavvia il sistema. Interrompi la violenza’ è il titolo del programma di iniziative che con un linguaggio nuovo vuole comunicare il reset di una violenza sistemizzata, istituzionalizzata. Bisogna partire dalla prevenzione, dall'educazione alla valorizzazione delle differenze”.

IL PROGRAMMA – Si parte con una lettura rivolta a bambini ed adulti. Mercoledì alle 17,30 alla Bottega del Libro si leggerà **“La Storia di Giulia”**, libro illustrato edito dalla Sette Nove di Pesaro. Ne discuteranno Edith Cognigni dell'università di Macerata, Monica Martinelli della casa editrice Edizioni Settenove ed Elena Carrano, formatrice e coordinatrice **“Nati per Leggere”**. **“La violenza di genere può essere interrotta solo attraverso la prevenzione – dice la presidente dell'Osservatorio di genere Claudia Santoni – lavorando sulle giovani generazioni, sin dalla tenera età, sul tema delle differenze”**. Giovedì alle 16, **Panchinart**: gli studenti dell'Accademia di Belle arti coordinati dal professore Pierpaolo Marcaccio decoreranno a tema una delle panchine di piazza Mazzini. Il giorno successivo, giornata internazionale contro la violenza sulle donne alla biblioteca universitaria del Casb verrà inaugurata la mostra **“Donne e lavoro”** curata dall'associazione Toponomastica femminile che rimarrà aperta fino al 4 dicembre. Tra i 50 pannelli esposti anche quelli sulla cooperativa, tutta al femminile, **“Athena”** di Cingoli di Simona Muscolini. **“Vorremmo evitare interpretazioni vittimistiche – spiega Ninfa Contigiani presidente del Consiglio delle Donne – Il messaggio è che proprio a causa della violenza le donne sono messe in condizioni di non dare il contributo alla società. Da qui la mostra su “Donne e lavoro” e l'iniziativa di mettere una sedia con un drappo rosso in tutte le attività commerciali e nei luoghi istituzionali che vorranno aderire”**. Una prevenzione che passa attraverso **“una lettura diversa della storia – dice Silvia Casillo dell'osservatorio di Genere – un nuovo modo di presentare la storia”**. Come per l'iniziativa **“Le vie delle donne marchigiane”** che a marzo 2017 porterà alla pubblicazione di volume sulle targhe che i marchigiani vorrebbero dedicare a corregionali non conosciute ma che hanno influito sulla storia e la cultura dei territori.

Infine un modo per riallacciare il dialogo con le istituzioni firmata Soroptimist.

“Abbiamo già avviato colloqui con i Carabinieri per realizzare una stanza dedicata alle donne che denunciano i maltrattamenti – dice la presidente Adelaide Pangrazi – Un luogo dove le donne possano essere accolte in maniera adeguata e magari parlare con personale formato a dovere. L'idea è di arrivare ad un camper che possa essere un punto di riferimento mobile sul territorio”.

«Donne e lavoro», Sindaco e Rettore visitano la mostra al Casb di Macerata

Romano Carancini e Francesco Adornato sono stati accompagnati dal presidente del Consiglio delle donne Ninfa Contigiani e da quello dell'Osservatorio di genere Claudia Santoni



Visita del sindaco **Romano Carancini** e del rettore **Francesco Adornato** ieri sera, 1° dicembre, accompagnati dal presidente del Consiglio delle donne **Ninfa Contigiani** (leggi [qui](#) l'articolo) e da quello dell'Osservatorio di genere **Claudia Santoni**, alla mostra **Donne e lavoro** allestita negli spazi del Casb dell'Università di Macerata nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Macerata, in collaborazione con il Consiglio delle donne e dell'Osservatorio di genere, in occasione del 25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della

violenza contro la donna.

Tra i pannelli esposti ci sono anche alcuni scatti realizzati dalla fotografa **Simona Muscolini** per l'**Osservatorio di Genere e che Toponomastica Femminile** ha scelto per raccontare il lavoro delle donne oggi. Le foto di Simona Muscolini sono state realizzate a partire dai risultati del progetto **(RI)pensare le Pari Opportunità – (RI)paro**, progetto del 2015 nato da un'idea dell'OdG, finanziato dalla Regione Marche con capofila il Comune di Macerata che aveva l'obiettivo di analizzare la condizione della donna nel mondo del lavoro nelle Marche. Le fotografie sono state scattate all'Athena Società Cooperativa Artigiana di Cingoli, una bella e dinamica realtà del nostro territorio nata grazie alla tenacia, alla professionalità e all'impegno di cinque donne coraggiose.

L'idea di portare la mostra Donne e Lavoro dell'associazione Toponomastica Femminile a Macerata, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, nasce di fatto l'8 marzo 2016 quando l'**Osservatorio di Genere**, in collaborazione con il Comune e il Consiglio delle Donne di Macerata, presenta i risultati del progetto #leviedelledonemarchigiane (www.osservatoriogenere.com). La proposta che insieme all'Osservatorio di genere, l'Assessorato alle pari opportunità e il Consiglio delle donne del Comune di Macerata fanno all'opinione pubblica, è per una lettura non stereotipica e non retorica sulle vittime della violenza maschile contro le donne, ma che si inserisce in una logica di ricostruzione storica delle vicende femminili. **La mostra sarà visitabile fino al prossimo 4 dicembre.**

Per informazioni: infomadonna@comune.macerata.it.



Mostra “Donne e lavoro” al CC Euroma 2 dal prossimo 23 gennaio

“Le targhe stradali sono in grado di far riemergere storie rimosse e contribuiscono a mantenere vivo il ricordo di grandi donne per le nuove generazioni” così Livia Capasso, attiva e storica collaboratrice del gruppo Toponomastica Femminile presenta la mostra itinerante “Donne e lavoro”, inaugurata il 29 maggio scorso nella Centrale Montemartini di Roma, passata poi a Terni presso la Biblioteca Comunale ed ora allestita nei corridoi del centro commerciale Euroma 2 dal 23 gennaio al 12 febbraio 2016.

L’esposizione, oltre alle foto scattate ad intitolazioni stradali a donne illustri, spesso disperse nelle pagine della Storia e della memoria, è incentrata a valorizzare il lavoro femminile che nel passato rappresentava prolungamento dell’attività domestiche e di cura alle donne assegnato. Solo in anni recenti del dopoguerra le donne, con l’innalzamento della scolarizzazione e le riforme sociali, hanno intrapreso un’attività professionale riconosciuta, sebbene ancora non paritaria nel trattamento economico e nei percorsi di carriera.

L’aspetto singolare della mostra è anche la scelta politica di presentarla in ambiti insoliti per un allestimento, proprio a voler entrare nel quotidiano su tematiche di genere spesso mal interpretate.

Ed allora andiamo all’EUR e, tra una vetrina e l’altra, dedichiamo il tempo per scoprire mestieri antichi e nuovi, talvolta sconosciuti e desueti, diffusi o di nicchia, praticati dalle nostre nonne o, magari, ancora tramandati in qualche raro e prezioso passaggio di tradizione orale e gestuale, soffermandoci ad osservare quelle sapienti mani di donne che hanno fatto la Storia alla pari degli eroi studiati sui banchi di scuola.

La mostra documentaria vuole testimoniare la fatica, ma anche i successi delle lotte femminili per raggiungere la parità. E di questo ringraziamo l’impegno civile delle tante toponomaste, coordinate sapientemente da Maria Pia Ercolini.

“Donne e lavoro”, boom di visitatori alla torre di Mola a Formia



Sono già più di mille i visitatori che nelle prime tre serate di esposizione hanno visitato la mostra “Donne e lavoro” promossa dall’Amministrazione comunale e realizzata dall’Associazione Toponomastica femminile presso gli ambienti della Torre di Mola. Al successo dell’iniziativa ha contribuito la decisione di garantire nel weekend l’apertura del sito fino ad oltre la mezzanotte durante l’iniziativa di “Mola in Festa”, il programma di eventi, particolarmente riuscito, che ha consentito di definire un piacevole itinerario di intrattenimento e cultura, dalle attività di Largo Paone ai locali di Piazza Risorgimento, passando per i ristoranti di via Abate Tosti e la mostra alla torre di Mola. La sinergia tra l’Amministrazione, l’associazione di cittadini che organizza la festa e i gestori dei locali di Mola, ha prodotto un’effettiva valorizzazione della torre e dell’intero quartiere che ha incontrato il favore di un pubblico vastissimo.

Allestita per la prima volta presso i Musei Capitolini di Roma, l’esposizione evidenzia il ruolo

sociale delle donne nel tempo. Il racconto di una lunga parabola di progresso. Dai tempi in cui le donne occupavano una posizione marginale nel mercato del lavoro, spesso relegate a meri prolungamenti delle attività eseguita in famiglia con mansioni tipicamente femminili (sarte, ricamatrici, balie, insegnanti, educatrici, contadine, lavandaie, stiratrici) agli anni del dopoguerra e del boom economico, della scolarizzazione crescente che, prima timidamente, poi in modo sempre più deciso, ha consentito alle donne di svolgere ruoli professionali un tempo inaccessibili: poliziotte, magistrati, mediche, notaie, astronaute e astrofisiche.

“I pannelli – **spiega la delegata alle Pari Opportunità Patrizia Menanno** –, provengono da tutta Italia ed intendono sollecitare una riflessione sull’impegno femminile, testimoniare la fatica ma anche i successi delle lotte che sono state condotte nel segno delle pari opportunità. Un viaggio attraverso la storia per lanciare un messaggio alle nuove generazioni. Oltre al ricco repertorio di targhe stradali che ricordano le lavoratrici di ogni settore (letterate e giornaliste, politiche e scienziate, artiste e educatrici, operaie, artigiane, imprenditrici) fanno parte della mostra documenti, foto d’epoca e attuali, rappresentazioni di opere d’arte. Grande curiosità ha destato il pannello dedicato alle donne di spicco del panorama mondiale cui l’Amministrazione ha deciso di intitolare una strada. Iniziativa che è stata largamente condivisa dalla città, il ché ci rafforza nella convinzione che la strada è quella giusta e va percorsa fino in fondo. La mostra alla torre di Mola – **conclude** –, proseguirà fino alla fine del mese di agosto”.

Toponomastica femminile, le strade intitolate alle donne



“Donna e lavoro”, una mostra contro le discriminazioni

Elisa Angelini



Si è aperta nei giorni scorsi al centro commerciale Euroma2, la mostra “Donna e lavoro”, a cura dell’Associazione Toponomastica femminile. Un’occasione per poter parlare dell’evoluzione della donna nel mondo del lavoro, delle difficoltà che tutt’ora si prospettano a causa di discriminazioni. Ne abbiamo discusso con Livia Capasso, presidentessa del sodalizio.

Quale è la finalità della iniziativa che vi vede in prima linea?

Lo scopo della mostra è lo stesso che da 4 anni stiamo portando avanti come Toponomastica femminile. Abbiamo cominciato col censire le strade d’Italia dedicate alle donne, e, avendo riflettuto sulla loro scarsa presenza nelle intitolazioni stradali, cartina di tornasole di una loro importante assenza nella memoria storica, portiamo avanti tante iniziative, tutte per aumentare la visibilità delle donne e diffondere la conoscenza di tante figure meritevoli, ma coperte dall’oblio. Il nostro lavoro è essenzialmente di ricerca, ma agiamo anche in concreto, facendo pressione sulle istituzioni, portando nelle scuole la cultura della parità. Collaborando con diverse testate online e cartacee. Le mostre fotografiche sono state da sempre il nostro fiore all’occhiello: abbiamo esposto fotografie di targhe intitolate a donne, fin dal nostro primo convegno, tenutosi a Roma alla Casa delle donne nel 2012. Da allora le nostre mostre sono state tematiche, come quella delle letterate alla Libreria delle donne di Firenze, o alla Biblioteca Pasolini di Roma, o quella delle partigiane e constituenti a Melegnano. Questa sul rapporto tra donna e lavoro l’avevamo pensata già l’anno scorso in occasione del Primo maggio; e difatti dal 29 maggio al 2 giugno, alla centrale Montemartini di Roma, abbiamo realizzato il primo allestimento di questa mostra “Donna e lavoro” che poi è stata itinerante e, passando per Biblioteca e museo di Terni, arriva oggi arricchita di nuovi pannelli al centro commerciale di Euroma2. È proprio questa singolare location che ci fa arrivare a un nuovo e più vasto pubblico.

In che modo è cambiato nel corso del tempo il rapporto tra le donne e il lavoro?

La mostra intende sollecitare una riflessione su un impegno femminile, costantemente presente, seppure in forme diverse, e in continua evoluzione. Le occupazioni delle donne nel passato erano in gran parte prolungamenti delle attività di cura eseguite in famiglia. Oltre a questo tipo di lavoro, non riconosciuto dalla società, le donne erano impegnate in attività tipicamente femminili: erano sarte, ricamatrici, balie, insegnanti, educatrici, contadine, lavandaie, stiratrici. Dal dopoguerra a oggi hanno avuto più possibilità di studiare e di prepararsi ad affrontare il mondo competitivo del lavoro. Si sono aperte nuove prospettive che hanno loro consentito di raggiungere ruoli professionali un tempo inaccessibili: ora sono poliziotte, magistrati, mediche, notaie, astronaute e astrofisiche. La nostra mostra vuole testimoniare la fatica, ma anche i successi delle lotte femminili per raggiungere la parità, e comunque l'indubbia partecipazione e il fondamentale contributo delle donne al miglioramento della società

Ad oggi esiste ancora discriminazione sessuale nel mondo lavorativo?

La sua domanda investe più il campo della politica e del sindacato. Noi notiamo piuttosto e facciamo notare, ogni volta che se ne presenta l'occasione, una discriminazione nel linguaggio. C'è una sottile forma di sessismo linguistico, che rasenta la violenza, quando il ruolo che riveste una donna non viene evidenziato con l'uso del femminile. Se una donna viene chiamata "notaio", "sindaco", "assessore", "medico" non viene messa in evidenza la fatica che ha fatto per raggiungere quella posizione. È come se, avendo raggiunto una posizione di prestigio, improvvisamente diventasse maschio. A parte che si incorre in assurdità, come quella del giornalista che titola "il sindaco di è incinta", oppure "il marito del magistrato ...". E poi abbiamo mai riflettuto sul perché invece ruoli della società infinitamente più marginali vengono tranquillamente pronunciati al femminile? È il caso della cameriera, della segretaria, della commessa etc.

Apre oggi nel palazzo municipale e ad Athena Al via la mostra 'Toponomastica femminile. Donne e lavoro"

Iniziativa proposta dall'associazione "Toponomastica femminile" Ha aperto oggi (sabato 30) la mostra "Toponomastica femminile. Donne e lavoro", dell'associazione "Toponomastica femminile", che sarà esposta fino a fine maggio, ad Athena e nell'atrio del palazzo municipale.

Il focus dell'esposizione parte dalle targhe stradali che restituiscono al pubblico storie femminili dimenticate o non raccontate, e contribuiscono a mantenere vivo il ricordo di grandi donne per le nuove generazioni. Per questo il gruppo di "Toponomastica femminile" le fotografa ed espone poi le foto in mostre tematiche. Un'idea che ha incontrato gli obiettivi dell'assessore alla promozione dell'uguaglianza del comune di Capannori Silvia Amadei e della presidente della Commissione Pari Opportunità di Capannori Enza Cicalini, che infatti hanno spostato l'iniziativa e hanno presenziato all'apertura della mostra. Nello specifico, i pannelli, provenienti da tutta Italia, vogliono sollecitare una riflessione su un impegno femminile, costantemente presente, seppure in forme diverse, e in continua evoluzione: vogliono testimoniare la fatica, ma anche i successi delle lotte femminili per raggiungere la parità, attraversare il passato e il presente e lanciare, alle nuove generazioni, l'invito a proiettarsi nel futuro. Oltre al ricco repertorio di targhe stradali che ricordano lavoratrici d'ogni settore - letterate, poete, giornaliste, politiche, scienziate, artiste, educatrici, operaie, artigiane, imprenditrici – sono esposte in mostra una serie di immagini sul tema del lavoro femminile: documenti, foto d'epoca, foto attuali, rappresentazioni di opere d'arte.



Roma, toponomastica femminile: in mostra le strade intitolate alle donne



di Luisa Mosello

Donne di strada. In senso toponomastico. Come dire: quando le città rendono (doveroso) omaggio al mondo femminile intitolando piazze e vie alla loro memoria. E soprattutto al loro contributo attivo nella società. Questo il tema della mostra inaugurata oggi al Centro Commerciale Euroma2, in collaborazione con l'Associazione Toponomastica Femminile impegnata da 4 anni a puntare l'attenzione sugli spazi urbani a misura dell'altra metà del cielo. **“Donne e lavoro”** il titolo dell'esposizione itinerante, che rimarrà fino al prossimo 12 febbraio a disposizione dei clienti alle prese con lo shopping. Che potranno scoprire tante immagini con le targhe dedicate alle figure femminili nelle città italiane accanto a fotografie d'epoca che immortalano il tema dell'occupazione in rosa, fra mestieri vecchi e nuovi. Delle merlettaie alle lavandaie, dalle educatrici fino alle imprenditrici. Donne di ogni tempo e di varia ambizione ricordate ancora troppo poco nelle nostre strade. Si ricordano soprattutto le sante e i personaggi storici, anche se non mancano letterate, poetesse, artiste che ci si augura aumentino.

Fra le nominate spiccano le eroine. Per esempio a Roma Anita Garibaldi, alla quale è intitolato il piazzale al Gianicolo accanto alla grande statua che la ritrae a cavallo. Nella Capitale i nomi stradali femminili sono circa 600 su una rete di circa 16 mila vie, quindi poco più del 3%. Agli uomini invece è dedicata la stragrande maggioranza della rete urbana, con più di 7 mila targhe.

Nella centro storico della Città Eterna circa un terzo di piazze e strade è legato a nomi di religiose, sante, beate o martiri cristiane. Alle laiche sono riservati soprattutto i viali di ville e parchi. Come quello intitolato a Nilde Jotti all'interno Villa Celimontana o a Villa Pamphili quelli che ricordano l'arte di Artemisia Gentileschi e l'impegno di Oriana Fallaci ad Anna Politkovskaja. Per saperne di più: www.toponomasticafemminile.com

Amico museo e Notte dei musei, eventi al museo Athena di Capannori

Il Comune di Capannori aderisce all'iniziativa *Amico Museo* e all'evento speciale *Notte dei Musei 2016* promossi dalla Regione Toscana e in programma dal 14 maggio al 5 giugno, realizzando al museo Athena di Via Carlo Piaggia a Capannori una serie di iniziative culturali. "Ben volentieri abbiamo aderito a questa iniziativa regionale - spiega l'assessora alla cultura Silvia Amadei - , perché ci dà l'opportunità di valorizzare i luoghi della cultura, in questo caso il museo Athena che apre le porte anche in orario serale, e far conoscere il patrimonio culturale alla comunità. A questo scopo abbiamo realizzato un programma di proposte culturali rivolte sia agli adulti che ai più piccoli, che aiuteranno a far scoprire le ricchezze custodite dal museo a chi ancora non le conosce".



Fino al 31 maggio nella sala Arcadia del museo Athena è visitabile la mostra *Toponomastica Femminile. Donne e lavoro* promossa dall'associazione Toponomastica femminile. Oltre al ricco repertorio di targhe stradali che ricordano lavoratrici d'ogni settore - letterate, poetesse, giornaliste, politiche, scienziate, artiste, educatrici, operaie, artigiane, imprenditrici - la mostra propone una serie di immagini sul tema del lavoro femminile: documenti, foto d'epoca, foto attuali, rappresentazioni di opere d'arte. La mostra è aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 14,45 alle 17,30. In occasione della Notte dei musei l'esposizione sarà visitabile anche sabato 21 maggio anche dalle 21 alle 23.

Sempre in occasione della Notte dei Musei sabato 21 maggio in orario serale dalle 21 alle 23 è in programma un evento musicale a cura dell'Istituto Storico Lucchese Auser Sesto in collaborazione con l'associazione I Ricostruttori. Nello stesso orario sarà possibile partecipare ad una visita guidata al

museo a cura dell'associazione culturale Ponte che potrà accompagnare gli interessati a visitare anche la mostra *Il pane e il vino dal campo alla tavola* allestita negli spazi di via Romana a Capannori. Il programma di *Amico Museo* proseguirà venerdì 27 maggio alle 21 con una videoproiezione commentata *Capannori: la variazione del paesaggio nella seconda metà del '900* a cura dell'associazione culturale Ponte. Per informazioni 0583.428784.

«Donne e lavoro», lotte al femminile contro la violenza

«*Ma gli uomini non devono essere lasciati "indietro"*», afferma **Ninfa Contigiani**

«**Essere contro la violenza sulle donne è una cosa sacrosanta, far sì che questa abbia termine è molto più difficile**». L'assessore alle Pari opportunità del Comune di Macerata, **Federica Curzi**, non nasconde le problematiche che separano la società attuale, anche nelle Marche, da un obiettivo banale ma quanto mai scontato. Molti sono stati gli eventi promossi in provincia in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** fissata universalmente per domani, **venerdì 25 novembre**. Anche la tv nazionale, grazie alla Rai, ha dato ampio spazio alla tematica, tanto che martedì è andato in onda il film dedicato alla vicenda di **Lucia Annibali** ("Io ci sono", interpretato da Cristiana Capotondi), l'avvocata di Urbino barbaramente sfregiata con l'acido dall'ex compagno. Domani a Macerata, in piazza Oberdan, presso Casa Unimc, alle ore 17, si inaugura la mostra fotografica **“Donne e lavoro”**, curata dall'**Associazione Toponomastica Femminile**. Grazie all'iniziativa del Consiglio delle donne di Macerata, sarà possibile visitare ben 50 pannelli che intendono sollecitare una riflessione sull'impegno femminile: l'intenzione è di testimoniare la fatica, ma anche i successi delle lotte femminili alle nuove generazioni.

Una mostra ripercorre la fatica e i successi delle lotte femminili

«La scelta è avvenuta nell'ottica di rifuggire da una retorica vittimistica – ha affermato **Ninfa Contigiani**, presidente del Consiglio delle donne -, a tal scopo, l'occupazione è un punto di vista privilegiato per conoscere la condizione femminile. Infatti, il lavoro è storicamente lo strumento che ha consentito alla donna di avere una

propria vita pubblica – ha aggiunto -, **ma è anche il luogo delle violenze, degli abusi sessuali e dello squilibrio salariale**. Luci e ombre che ci fanno capire sia come queste vittime siano in mezzo a noi, sia come è effettivamente possibile rinascere».

«Il tema del lavoro è un punto di vista privilegiato sulla condizione femminile»



Ninfa Contigiani

Il rapporto con gli uomini è un tema caro al Consiglio delle donne di Macerata, tanto che fu uno dei primi argomenti trattati in occasione del suo insediamento, lo scorso gennaio. Dopo quasi un anno, piccoli segnali sono evidenti anche nella quotidianità del capoluogo e del territorio maceratese, segnato anch'esso da drammatici fatti di cronaca (dieci anni fa il tentato omicidio ai danni di **Francesca Baleani**, miracolosamente sopravvissuta).

«Sono convinta che gli uomini non vadano lasciati “indietro” nel lavoro culturale che ci siamo prefissate – ha sottolineato la Contigiani -, e questa è una opinione sempre più diffusa tra le donne, più volte emersa anche nelle collaborazioni di questi mesi. Viceversa, possono constatare una presenza meno banalizzata dagli stessi uomini, con **una maggiore attenzione anche al linguaggio**».

«Gli uomini devo essere coinvolti nella sfida culturale contro la violenza sulle donne»

Preoccupano, altresì, i modelli relazionali dei giovani, dove c'è più “trascuratezza” sul piano della comunicazione: «Il linguaggio è molto importante ed è un problema da affrontare principalmente negli adolescenti – ha concluso -, tant'è che “Io ci sono” penso sia servito a riportare l'attenzione su un episodio che i marchigiani ben conoscono, creando, in famiglia come a scuola, occasioni di dibattito: **ovvero, ricoprire quel ruolo di servizio pubblico che si chiede alla Rai**».



Roma, toponomastica femminile: in mostra le strade intitolate alle donne



di Luisa Mosello

Donne di strada. In senso toponomastico. Come dire: quando le città rendono (doveroso) omaggio al mondo femminile intitolando piazze e vie alla loro memoria. E soprattutto al loro contributo attivo nella società. Questo il tema della mostra inaugurata oggi al Centro Commerciale Euroma2, in collaborazione con l'Associazione Toponomastica Femminile impegnata da 4 anni a puntare l'attenzione sugli spazi urbani a misura dell'altra metà del cielo. **“Donne e lavoro”** il titolo dell'esposizione itinerante, che rimarrà fino al prossimo 12 febbraio a disposizione dei clienti alle prese con lo shopping. Che potranno scoprire tante immagini con le targhe dedicate alle figure femminili nelle città italiane accanto a fotografie d'epoca che immortalano il tema dell'occupazione in rosa, fra mestieri vecchi e nuovi. Delle merlettaie alle lavandaie, dalle educatrici fino alle imprenditrici. Donne di ogni tempo e di varia ambizione ricordate ancora troppo poco nelle nostre strade. Si ricordano soprattutto le sante e i personaggi storici, anche se non mancano letterate, poetesse, artiste che ci si augura aumentino.

Fra le nominate spiccano le eroine. Per esempio a Roma Anita Garibaldi, alla quale è intitolato il piazzale al Gianicolo accanto alla grande statua che la ritrae a cavallo. Nella Capitale i nomi stradali femminili sono circa 600 su una rete di circa 16 mila vie, quindi poco più del 3%. Agli uomini invece è dedicata la stragrande maggioranza della rete urbana, con più di 7 mila targhe.

Nella centro storico della Città Eterna circa un terzo di piazze e strade è legato a nomi di religiose, sante, beate o martiri cristiane. Alle laiche sono riservati soprattutto i viali di ville e parchi. Come quello intitolato a Nilde Jotti all'interno Villa Celimontana o a Villa Pamphili quelli che ricordano l'arte di Artemisia Gentileschi e l'impegno di Oriana Fallaci ad Anna Politkovskaja. Per saperne di più: www.toponomasticafemminile.com



“Donne e Lavoro”: mostra fotografica al Casb di Macerata



L’idea di portare la mostra “Donne e Lavoro” dell’associazione *Toponomastica Femminile a Macerata* in occasione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne 2016 nasce di fatto l’8 marzo quando l’Osservatorio di Genere, in collaborazione con il Comune e il Consiglio delle Donne di Macerata, presentò i risultati del progetto **#leviedelledonnemarchigiane** (www.osservatoriogenere.com).

Perché collegare queste due giornate dedicate, seppur in modo diverso, alla donna? Tenere insieme l’8 marzo e il 25 novembre ha un forte valore simbolico e pratico: da una parte si vuole sottolineare l’importanza di un’attività costante di sensibilizzazione, di formazione dell’opinione pubblica circa l’urgenza di una società realmente paritaria a partire da uno dei contesti in cui più vistose sono ancora oggi le discriminazioni e le disparità tra uomini e donne e cioè il lavoro. Un impegno questo da perseguire e da mettere in campo non solo in occasione di giornate dedicate ma in modo continuativo e sistematico in sinergia con tutte le forze politiche e sociali, dalle istituzioni alle associazioni, dalle scuole alla società civile rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni. Dall’altra sentiamo forte la necessità di proporre letture “altre”, non stereotipate e retoriche delle tematiche di genere soprattutto per ciò che riguarda la battaglia contro la violenza sulle donne.

Ecco perché l’Osservatorio di Genere in collaborazione con il Comune e il Consiglio delle Donne ha deciso di portare la mostra “Donne e Lavoro” a Macerata dal 25 novembre al 4 dicembre 2016 presso il CASB dell’Università degli studi di Macerata, scegliendo un luogo frequentato soprattutto dalle

giovani generazioni e in particolare dagli studenti universitari.

Al CASB verranno esposti 50 dei 90 pannelli che costituiscono la mostra “Donne al lavoro” curata dall’Associazione Toponomastica Femminile: questi pannelli, provenienti da tutta Italia, vogliono sollecitare una riflessione su un impegno femminile, costantemente presente, seppure in forme diverse, e in continua evoluzione. L’intenzione è di testimoniare la fatica, ma anche i successi delle lotte femminili per raggiungere la parità, attraversare il passato e il presente e lanciare, alle nuove generazioni, l’invito a proiettarsi nel futuro.

Tra i pannelli che saranno esposti a Macerata ci sono anche alcuni scatti realizzati dalla fotografa Simona Muscolini per l’Osservatorio di Genere che Toponomastica Femminile ha scelto per raccontare il lavoro delle donne oggi.

Gli scatti di Simona Muscolini infatti sono stati realizzati a partire dai risultati del progetto (RI)pensare le Pari Opportunità – (RI)paro, progetto del 2014 nato da un’idea dell’OdG, finanziato dalla Regione Marche con capofila il Comune di Macerata che aveva l’obiettivo di analizzare la condizione della donna nel mondo del lavoro nelle Marche. Le fotografie, che abbiamo scelto anche per le cartoline-invito dell’evento, sono state scattate presso l’Athena Società Cooperativa Artigiana di Cingoli, una bella e dinamica realtà del nostro territorio nata grazie alla tenacia, alla professionalità e all’impegno di cinque donne coraggiose.



Inaugurata la Mostra Donne e Lavoro

Sarà ospitata fino al 15 maggio prossimo, presso il Chiostro di San Domenico, la mostra "Donne e lavoro", una piccola ma esaustiva parte dell'ultimo e più ampio progetto promosso dalla Toponomastica Femminile, presso i Musei capitolini di Roma.

L'allestimento della mostra in territorio nocese è stato fortemente voluto dalla referente regionale per "Toponomastica Femminile" Giulia Basile e dalla presidente della Consulta delle Associazioni Angela Lobefaro, in collaborazione con Darf e Amministrazione comunale. Si tratta di un tributo alle donne di ogni tempo, impegnate in numerosi ambiti del lavoro e del sapere umano.

La mostra si compone di immagini e relative didascalie. In occasione dell'inaugurazione, lo scorso 7 maggio, è stata fatta menzione e sono stati approfonditi alcuni tra i più antichi e ormai scomparsi mestieri femminili: le mistre, le corallare, le balie, le sopressadore...

A tal riguardo, la stessa Lobefaro ha avanzato la proposta di istituire un tavolo pensato ad hoc per lo studio della toponomastica. L'invito sembra essere stato accolto favorevolmente dal sindaco che ha dimostrato interesse a sostenere lo studio.

Maura Carrelli

“Donne e lavoro” nelle targhe stradali di Toponomastica Femminile

“Donne e lavoro” nelle targhe stradali di Toponomastica Femminile Centro Commerciale Euroma2, 23 gennaio – 12 febbraio 2016 La presenza femminile nella storia è un patrimonio comune da non perdere, da tramandare alle nuove generazioni e le targhe stradali fanno riemergere nomi e storie utili a mantenere vivo il ricordo di grandi donne.

L'articolo “Donne e lavoro” nelle targhe stradali di Toponomastica Femminile sembra essere il primo su Roma Daily News.



Data: 22 novembre 2016
Pag:
Fogli: 2

OdG protagonista nella settimana per l'eliminazione della violenza di genere 2016 a Macerata

Il Comune di Macerata ha presentato, durante la conferenza stampa di lunedì 21 novembre 2016, il lancio della campagna **CTRL+ALT+CANC. Interrompi la violenza** in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, per la quale l'intera settimana sarà arricchita da eventi che sosterranno la tematica.

L'Osservatorio di Genere ha partecipato in modo attivo all'organizzazione, insieme all'Accademia delle Belle Arti di Macerata e al Soroptimist International, Club di Macerata.

Erano presenti all'incontro Federica Curzi, assessore alle Politiche giovanili e alle Pari opportunità del Comune, Ninfa Contigiani, presidente Consiglio delle donne di Macerata e docente Unimc di storia della legislazione sociale, Claudia Santoni, presidente dell'Osservatorio di genere, L'accademia di belle arti di Macerata, La presidente del Soroptimist club di Macerata.

La giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di Genere rappresenta in modo convenzionale una battaglia che si deve combattere ogni giorno dell'anno.

L'educazione alle differenze è uno degli elementi fondanti di questa lotta, ed è su questa linea che si è deciso di inserire in questa programmazione di eventi la presentazione di **"Storia di Giulia, che aveva un'ombra da bambino"**, a cura dell'Osservatorio di Genere, in collaborazione con Nati per Leggere provincia Macerata, per ricordare che la libertà di essere riconosciuti come "persone", speciali e uniche, senza stereotipi, è un diritto insopprimibile per ogni essere umano.

Il lavoro, altro tema di importanza fondamentale per l'emancipazione femminile, è il tema della mostra curata da Toponomastica femminile, in collegamento con L'Osservatorio di Genere, dal tema **"Donne e lavoro"**, la quale comprende gli scatti della fotografa **Simona Muscolini**, realizzate per L'Osservatorio di Genere presso la società cooperativa Athena di Cingoli nell'ambito del progetto **RiParo**.

Anche l'Accademia di belle arti di Macerata, è stata coinvolta: creatività e nuove idee sono state messe al servizio di un messaggio importante e attuale come l'eliminazione della violenza contro le donne. La neo presidentessa del Soroptimist International, club di Macerata ha poi presentato un progetto in collaborazione con l'arma dei Carabinieri, riguardante la predisposizione all'interno delle questure di "una stanza tutta per sé", una stanza protetta destinata alle donne vittime di violenza, in cui le stesse possano sentirsi a proprio agio durante gli interrogatori.

Questi gli appuntamenti in programma:

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE - Ore 17.30 Bottega del Libro - corso della Repubblica 7/9
Storia di Giulia, che aveva un'ombra da bambino
Presentazione del libro di Christian Bruel, Edizioni Settenove

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE Piazza Mazzini
PanchinART
la panchina diversa per alzarci contro la violenza
in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Macerata

VENERDÌ 25 NOVEMBRE - Ore 17.00
Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

MOSTRA "DONNE E LAVORO"

a cura dell'associazione Toponomastica Femminile
CASB Unimc – piazza Oberdan - Palazzo del Mutilato
Inaugurazione mostra fotografica e Incontro dibattito
Apertura mostra: dal 25 novembre al 4 dicembre



Foto scattata presso l'Athena Sartoria Sociale Cooperativa di Cingoli.



INFO
Soprintendenza
Città e Territorio
intermunicipale
macerata.it
www.comune.macerata.it

CTRL+ALT+CANC. Riavvia il sistema.

**Interrompi
la violenza.**

DONNE E LAVORO

mostra fotografica in collaborazione
con l'Associazione Toponomastica Femminile
dal 25 novembre al 4 dicembre 2016
CASB, Palazzo del Mutilato - Macerata
Foto di Simona Muscolini Fotografa
www.simonamuscolini.it

Consiglio delle Donne
www.comune.macerata.it



Foto scattata presso l'Athena Sartoria Sociale Cooperativa di Cingoli.



INFO
Soprintendenza
Città e Territorio
intermunicipale
macerata.it
www.comune.macerata.it

CTRL+ALT+CANC. Riavvia il sistema.

**Interrompi
la violenza.**

DONNE E LAVORO

mostra fotografica in collaborazione
con l'Associazione Toponomastica Femminile
dal 25 novembre al 4 dicembre 2016
CASB, Palazzo del Mutilato - Macerata
Foto di Simona Muscolini Fotografa
www.simonamuscolini.it

Consiglio delle Donne
www.comune.macerata.it



“Donne e Lavoro”: mostra fotografica al Casb di Macerata



L’idea di portare la mostra “Donne e Lavoro” dell’associazione *Toponomastica Femminile a Macerata* in occasione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne 2016 nasce di fatto l’8 marzo quando l’Osservatorio di Genere, in collaborazione con il Comune e il Consiglio delle Donne di Macerata, presentò i risultati del progetto **#leviedelledonnemarchigiane** (www.osservatoriogenere.com).

Perché collegare queste due giornate dedicate, seppur in modo diverso, alla donna? Tenere insieme l’8 marzo e il 25 novembre ha un forte valore simbolico e pratico: da una parte si vuole sottolineare l’importanza di un’attività costante di sensibilizzazione, di formazione dell’opinione pubblica circa l’urgenza di una società realmente paritaria a partire da uno dei contesti in cui più vistose sono ancora oggi le discriminazioni e le disparità tra uomini e donne e cioè il lavoro. Un impegno questo da perseguire e da mettere in campo non solo in occasione di giornate dedicate ma in modo continuativo e sistematico in sinergia con tutte le forze politiche e sociali, dalle istituzioni alle associazioni, dalle scuole alla società civile rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni. Dall’altra sentiamo forte la necessità di proporre letture “altre”, non stereotipate e retoriche delle tematiche di genere soprattutto per ciò che riguarda la battaglia contro la violenza sulle donne.

Ecco perché l’Osservatorio di Genere in collaborazione con il Comune e il Consiglio delle Donne ha deciso di portare la mostra “Donne e Lavoro” a Macerata dal 25 novembre al 4 dicembre 2016 presso il CASB dell’Università degli studi di Macerata, scegliendo un luogo frequentato soprattutto dalle

giovani generazioni e in particolare dagli studenti universitari.

Al CASB verranno esposti 50 dei 90 pannelli che costituiscono la mostra “Donne al lavoro” curata dall’Associazione Toponomastica Femminile: questi pannelli, provenienti da tutta Italia, vogliono sollecitare una riflessione su un impegno femminile, costantemente presente, seppure in forme diverse, e in continua evoluzione. L’intenzione è di testimoniare la fatica, ma anche i successi delle lotte femminili per raggiungere la parità, attraversare il passato e il presente e lanciare, alle nuove generazioni, l’invito a proiettarsi nel futuro.

Tra i pannelli che saranno esposti a Macerata ci sono anche alcuni scatti realizzati dalla fotografa Simona Muscolini per l’Osservatorio di Genere che Toponomastica Femminile ha scelto per raccontare il lavoro delle donne oggi.

Gli scatti di Simona Muscolini infatti sono stati realizzati a partire dai risultati del progetto (RI)pensare le Pari Opportunità – (RI)paro, progetto del 2014 nato da un’idea dell’OdG, finanziato dalla Regione Marche con capofila il Comune di Macerata che aveva l’obiettivo di analizzare la condizione della donna nel mondo del lavoro nelle Marche. Le fotografie, che abbiamo scelto anche per le cartoline-invito dell’evento, sono state scattate presso l’Athena Società Cooperativa Artigiana di Cingoli, una bella e dinamica realtà del nostro territorio nata grazie alla tenacia, alla professionalità e all’impegno di cinque donne coraggiose.



Euroma2 e l'Associazione Toponomastica femminile presentano la mostra “Donne e lavoro”

dal 23 gennaio al 12 febbraio

Il Centro Commerciale Euroma2, in collaborazione con l'Associazione Toponomastica Femminile, ospita nei suoi eleganti spazi l'esposizione dal titolo: “Donne e lavoro”, una mostra itinerante inaugurata lo scorso 29 maggio 2015 nella sala espositiva della Centrale Montemartini di Roma, e che giunge nella galleria del Centro Commerciale Euroma2, nel quartiere EUR, dal 23 gennaio al 12 febbraio 2016, con il patrocinio del IX Municipio di Roma, Assessorato alla Cultura e ai Diritti. Il vernissage della mostra si terrà sabato 23 gennaio alle ore 17:00, alla presenza di rappresentanti istituzionali come l'Assessore Laura Crivellaro e l'On. Gemma Azuni.

L'evento è a cura di Toponomastica Femminile, Associazione che fin dal 2012 organizza mostre puntando i riflettori in particolare sulle targhe stradali dedicate a figure femminili, nella convinzione che le targhe siano capaci di far riemergere storie rimosse e contribuiscano a mantenere vivo il ricordo di grandi donne per le nuove generazioni. Accanto alle targhe sono esposte immagini sul tema del lavoro femminile: emergono mestieri antichi e nuovi, e si scoprono così le corallare, le gelsominaie, le tabacchine, le portatrici d'ardesia, accanto a pittrici, musiciste, astronaute, scienziate, donne di grande talento eppure, sconosciute ai più.

Il nuovo allestimento si arricchisce di interessanti contributi, alla scoperta dei lavori delle merlettaie, delle lavandaie, di donne viaggiatrici e imprenditrici. L'Ordine Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise ha voluto ricordare le ricercatrici nel campo della chimica, alle

quali si devono fondamentali scoperte scientifiche. L'INEA ha contribuito con un pannello sulle giovani imprenditrici agricole. In esposizione anche un arazzo, tessuto a Ulassai, che ricorda l'artista sarda Maria Lai.

I pannelli sono stati realizzati dalle tante associate di Toponomastica Femminile, e provengono da tutta Italia: l'obiettivo comune è quello di sollecitare una riflessione su un impegno femminile, costantemente presente, e in continua evoluzione.

L'Associazione Toponomastica Femminile organizza da tre anni un Concorso Nazionale rivolto a scuole di ogni ordine e grado, che si concluderà con una cerimonia di premiazione presso l'UniRomaTre il 26 aprile 2016.

“DONNE E LAVORO” NELLE TARGHE STRADALI DI TOPONOMASTICA FEMMINILE

“Donne e lavoro” nelle targhe stradali

di Toponomastica Femminile

Centro Commerciale Euroma2, 23 gennaio – 12 febbraio 2016



La presenza femminile nella storia è un patrimonio comune da non perdere, da tramandare alle nuove generazioni e le targhe stradali fanno riemergere nomi e storie utili a mantenere vivo il ricordo di grandi donne. Da qui nasce la ricerca di Toponomastica femminile, che in grandi mostre documentarie presenta al pubblico la storia di tante donne che col loro lavoro hanno contribuito a migliorare la società, ma spesso sono state dimenticate.

Donne e lavoro è una mostra itinerante inaugurata il 29 maggio 2015 nella sala espositiva della Centrale Montemartini di Roma, passata nel mese di settembre a

Terni, Biblioteca Comunale e Museo Archeologico, e ora ritorna arricchita a Roma nei corridoi del centro commerciale Euroma2 zona EUR, **dal 23 gennaio al 12 febbraio 2016**, con il patrocinio del Municipio IX Roma Eur Assessorato alla Cultura e ai Diritti.

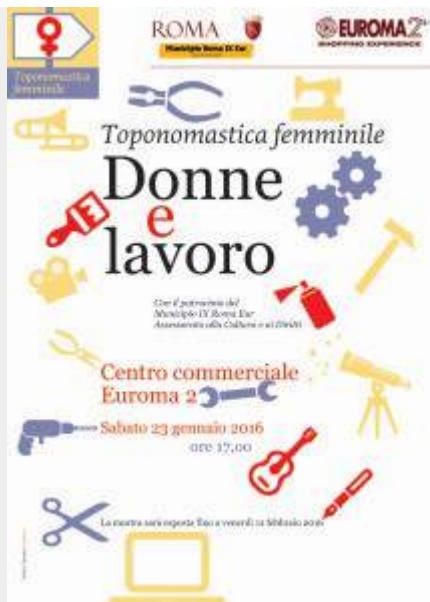
Il lavoro femminile è stato vissuto spesso come prolungamento delle attività di famiglia e oltre a svolgere il lavoro di cura, le donne sono state da sempre impegnate in attività tipicamente femminili: sarte, ricamatrici, balie, insegnanti, educatrici, contadine, lavandaie, stiratrici. Solo dal dopoguerra le donne hanno avuto più possibilità di studiare e di prepararsi ad affrontare il mondo competitivo del lavoro, con nuove prospettive, dapprima timidamente poi in maniera sempre più aperta, raggiungendo oggi ruoli professionali un tempo inaccessibili: poliziotte, magistrati, mediche, notaie, politiche, sportive, astronaute e astrofisiche.

Oltre a un ricco repertorio di foto di targhe stradali che ricordano l'opera di tante letterate, poete, giornaliste, politiche, scienziate, artiste, educatrici, **Donne e lavoro** mette in mostra anche immagini sui mestieri, antichi e nuovi, sconosciuti o diffusi, di nicchia o di massa. E così si scoprono le *acquarole* di Sicilia, le *corallare* di Torre del Greco, le *femminote* dello Scilla e Cariddi, le portatrici d'ardesia, le *sessolote* triestine e ancora, pittrici, musiciste, scrittrici, astronaute, politiche, scienziate, sempre di grande talento, eppure sconosciute ai più. In esposizione anche un arazzo, tessuto a Ulassai, che ricorda l'artista sarda Maria Lai.

Il nuovo allestimento si arricchisce di interessanti contributi: merlettaie, viaggiatrici, lavandaie, imprenditrici. Uno dei nuovi pannelli è stato curato dall'Ordine Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, che ha voluto ricordare le ricercatrici nel campo della chimica; l'istituto CREA è presente con un pannello sulle giovani imprenditrici in agricoltura.

Il lavoro è stato realizzato dalle associate di Toponomastica femminile e proviene da tutta Italia con un obiettivo comune: sollecitare la riflessione sull'impegno femminile, da sempre presente e in continua evoluzione con la nostra società.

“Donne e lavoro” nelle targhe stradali di Toponomastica Femminile.



La locandina della mostra

CULTURA: Sarà inaugurata il prossimo 23 gennaio la mostra fotografica *“Donne e lavoro”* nelle targhe stradali di Toponomastica Femminile.

La presenza femminile nella storia è un patrimonio comune da non perdere, da tramandare alle nuove generazioni e le targhe stradali fanno riemergere nomi e storie utili a mantenere vivo il ricordo di grandi donne. Da qui nasce la ricerca di Toponomastica femminile, che in grandi mostre documentarie presenta al pubblico la storia di tante donne che col loro lavoro hanno contribuito a migliorare la società, ma spesso sono state dimenticate.

Donne e lavoro è una mostra itinerante inaugurata il 29 maggio 2015 nella sala espositiva della Centrale Montemartini di Roma, passata nel mese di settembre a Terni, Biblioteca Comunale e Museo Archeologico, e ora ritorna arricchita a Roma nei corridoi del centro commerciale Euroma2 zona EUR, **dal 23 gennaio al 12 febbraio 2016**, con il patrocinio del Municipio IX Roma Eur Assessorato alla Cultura e ai Diritti.

Il lavoro femminile è stato vissuto spesso come prolungamento delle attività di famiglia e oltre a svolgere il lavoro di cura, le donne sono state da sempre impegnate in attività tipicamente femminili: sarte, ricamatrici, balie, insegnanti, educatrici, contadine, lavandaie, stiratrici. Solo dal dopoguerra le donne hanno avuto più possibilità di studiare e di prepararsi ad affrontare il mondo competitivo del lavoro, con nuove prospettive, dapprima timidamente poi in maniera sempre più aperta, raggiungendo oggi ruoli professionali un tempo inaccessibili: poliziotte, magistrati, mediche, notaie, politiche, sportive, astronaute e astrofisiche.



ROMA

Municipio IX Roma Est

EUROMA2

Municipio X Roma Est

L'Associazione Toponomastica femminile
Vi invita a visitare la mostra

Con il patrocinio
Municipio IX Roma Est
Assessorato alla Cultura e ai Diritti

Donne e lavoro

Sabato 25 gennaio alle 17.00

Centro Commerciale Euromax

La mostra **Donne e lavoro**, oltre al ricco repertorio di targhe stradali
che ricordano soprattutto letterate, poete, giornaliste, politiche, scienziate, artiste, educatrici,
presenta immagini sui mestieri femminili, documenti, foto d'epoca e attuali,
rappresentazioni di opere d'arte.

Le immagini e i documenti, provenienti da tutta Italia, sollecitano una riflessione
su un impegno femminile costantemente presente, in forme diverse e in continua evoluzione.

La mostra vuole testimoniare la fatiga e i successi delle donne femminili,
dal dopoguerra a oggi, per raggiungere la parità delle chance della borghesia posta
alle femministe dello Scilla e Cariddi, dalle tabacchine di Sestri Ponente alle opere di Tintoretto,
ballo, sigarette, galleggiante, portatrici di ardesia, coraliere, merlettaie, ricamatrici,
pittrici, scultrici, architette, fotografie, archeologe, ministratrici, imprenditrici
e donne dello spettacolo.

La mostra sarà esposta fino al 02 febbraio 2006



Oltre a un ricco repertorio di foto di targhe stradali che

ricordano l'opera di tante letterate, poete, giornaliste, politiche, scienziate, artiste, educatrici, Donne e lavoro
mette in mostra anche immagini sui mestieri, antichi e nuovi, sconosciuti o diffusi, di nicchia o di massa. E
così si scoprono le **acquarole** di Sicilia, le **corallare** di Torre del Greco, le **femminote** dello Scilla e Cariddi, le

portatrici d'ardesia, le **sessolote** triestine e ancora, pittrici, musiciste, scrittrici, astronaute, politiche,
scienziate, sempre di grande talento, eppure sconosciute ai più. In esposizione anche un arazzo, tessuto a
Ulassai, che ricorda l'artista sarda Maria Lai.

Il nuovo allestimento si arricchisce di interessanti contributi: merlettaie, viaggiatrici, lavandaie, imprenditrici.
Uno dei nuovi pannelli è stato curato dall'Ordine Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, che ha voluto
ricordare le ricercatrici nel campo della chimica; l'istituto CREA è presente con un pannello sulle giovani
imprenditrici in agricoltura.

Il lavoro è stato realizzato dalle associate di Toponomastica femminile e proviene da tutta Italia con un
obiettivo comune: sollecitare la riflessione sull'impegno femminile, da sempre presente e in continua
evoluzione con la nostra società.

di Enrico Duratorre e Rosangela Petillo

DAI COMUNI

EUROMA2 E L'ASSOCIAZIONE TOPONOMASTICA FEMMINILE PRESENTANO “DONNE E LAVORO”



ROMA – Il Centro Commerciale Euroma2, in collaborazione con l'Associazione Toponomastica Femminile, ospita nei suoi eleganti spazi l'esposizione dal titolo: "Donne e lavoro", una mostra itinerante inaugurata lo scorso 29 maggio 2015 nella sala espositiva della Centrale Montemartini di Roma, e che giunge nella galleria del Centro Commerciale Euroma2, nel quartiere EUR, dal 23 gennaio al 12 febbraio 2016, con il patrocinio del IX Municipio di Roma, Assessorato alla Cultura e ai Diritti. Il vernissage della mostra si terrà sabato 23 gennaio alle ore 17:00, alla presenza di rappresentanti istituzionali come l'Assessore Laura Crivellaro e l'On. Gemma Azuni. L'evento è a cura di Toponomastica Femminile, Associazione che fin dal 2012 organizza mostre puntando i riflettori in particolare sulle targhe stradali dedicate a figure femminili, nella convinzione che le targhe siano capaci di far riemergere storie rimosse e contribuiscano a mantenere vivo il ricordo di grandi donne per le nuove generazioni. Accanto alle targhe sono esposte immagini sul tema del lavoro

femminile: emergono mestieri antichi e nuovi, e si scoprono così le corallare, le gelsominaie, le tabacchine, le portatrici d'ardesia, accanto a pittrici, musiciste, astronaute, scienziate, donne di grande talento eppure, sconosciute ai più.

Il nuovo allestimento si arricchisce di interessanti contributi, alla scoperta dei lavori delle merlettaie, delle lavandaie, di donne viaggiatrici e imprenditrici. L'Ordine Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise ha voluto ricordare le ricercatrici nel campo della chimica, alle quali si devono fondamentali scoperte scientifiche. L'INEA ha contribuito con un pannello sulle giovani imprenditrici agricole. In esposizione anche un arazzo, tessuto a Ulassai, che ricorda l'artista sarda Maria Lai.

I pannelli sono stati realizzati dalle tante associate di Toponomastica Femminile, e provengono da tutta Italia: l'obiettivo comune è quello di sollecitare una riflessione su un impegno femminile, costantemente presente, e in continua evoluzione.

L'Associazione Toponomastica Femminile organizza da tre anni un Concorso Nazionale rivolto a scuole di ogni ordine e grado, che si concluderà con una cerimonia di premiazione presso l'UniRomaTre il 26 aprile 2016.

CAPANNORI, IL COMUNE ADERISCE ALL'INIZIATIVA 'AMICO MUSEO'



IL COMUNE ADERISCE ALL'INIZIATIVA 'AMICO MUSEO' PROMOSSA DALLA REGIONE. LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA AL MUSEO ATHENA

Il Comune di Capannori aderisce all'iniziativa 'Amico Museo' e all'evento speciale 'Notte dei Musei 2016' promossi dalla Regione Toscana e in programma dal 14 maggio al 5 giugno, realizzando al museo Athena di Via Carlo Piaggia a Capannori una serie di iniziative culturali.

“Ben volentieri abbiamo aderito a questa iniziativa regionale – spiega l'assessora alla cultura **Silvia Amadei** –, perché ci dà l'opportunità di valorizzare i luoghi della cultura, in questo caso il museo Athena che apre le porte anche in orario serale, e far conoscere il patrimonio culturale alla comunità. A questo scopo abbiamo realizzato un programma di proposte culturali rivolte sia agli adulti che ai più piccoli, che aiuteranno a far scoprire le ricchezze custodite dal museo a chi ancora non le conosce”.

Fino al 31 maggio nella sala Arcadia del museo Athena è visitabile la mostra 'Toponomastica Femminile. Donne e lavoro' promossa dall'associazione Toponomastica femminile. Oltre al ricco repertorio di targhe stradali che ricordano lavoratrici d'ogni settore – letterate, poetesse, giornaliste, politiche, scienziate, artiste, educatrici, operaie, artigiane, imprenditrici – la mostra

propone una serie di immagini sul tema del lavoro femminile: documenti, foto d'epoca, foto attuali, rappresentazioni di opere d'arte. La mostra è aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 14.45 alle 17.30. In occasione della Notte dei musei l'esposizione sarà visitabile anche sabato 21 maggio anche dalle 21.00 alle 23.00.

Sempre in occasione della Notte dei Musei sabato 21 maggio in orario serale dalle 21 alle 23 è in programma un evento musicale a cura dell'Istituto Storico Lucchese Auser Sesto in collaborazione con l'associazione I Ricostruttori. Nello stesso orario sarà possibile partecipare ad una visita guidata al museo a cura dell'associazione culturale 'Ponte' che potrà accompagnare gli interessati a visitare anche la mostra 'Il pane e il vino dal campo alla tavola" allestita negli spazi di Via Romana a Capannori.

Il programma di 'Amico Museo' proseguirà venerdì 27 maggio alle ore 21 con una videoproiezione commentata "Capannori: la variazione del paesaggio nella seconda metà del '900" a cura dell'associazione culturale 'Ponte'.

Per informazioni tel. 0583 428784.